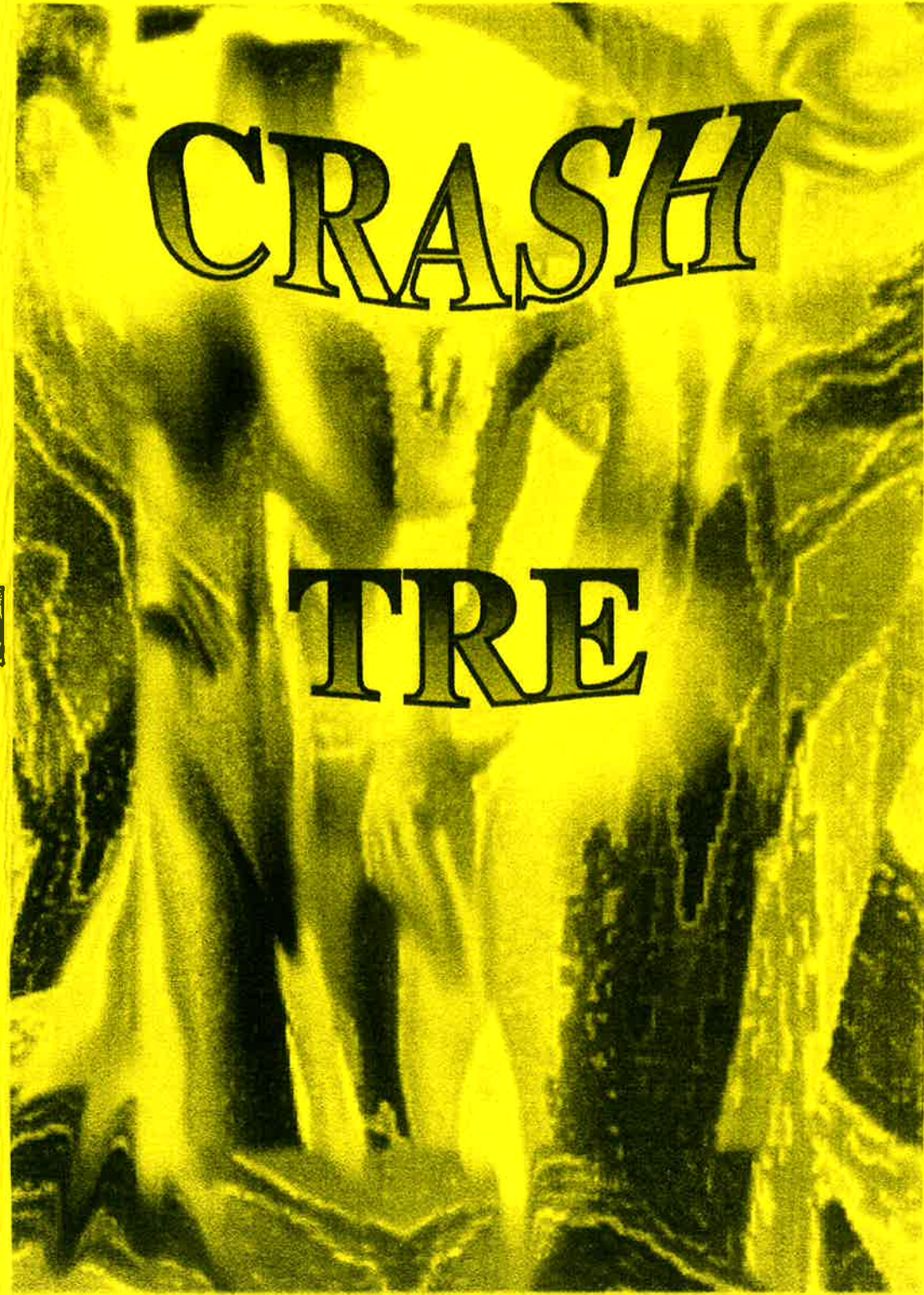




Bollettino dell'Associazione "Oltre i limiti"



Manifesto dell'Associazione Culturale "Oltre i Limiti"

Vogliamo denunciare tutti quei poteri politici o religiosi, che si arrogano il diritto di imporre le proprie leggi e le proprie volontà, allo scopo di mantenersi in una posizione di privilegio e arricchimento propri, imponendo al popolo regole e leggi scritte, non per migliorare la vita di tutti, ma per imporre condizioni di schiavitù e subordinanza, al fine di non correre il pericolo di perdere il potere acquisito.

Oppressione esercitata in modi diversi, secondo la forza che l'oppresso ha di reagire e ribellarsi.

Applicazione irragionevole della pena di morte, con la quale cancellare ogni forma e traccia di esempi umani, che lottano contro il potere.

Carcerazione facile e condanne fuori da ogni logica per mettere a tacere, la voce dei ribelli.

Condizioni disumane di sfruttamento e miseria, che impediscono alle persone di organizzarsi e ragionare, dovendo queste combattere la fame quotidiana propria e dei familiari.

Lobotomia applicata da un uso pilotato dell'informazione, che determina lo sviluppo guidato della coscienza dei popoli.

Ogni potere, in rapporto alla realtà del proprio paese adotta la linea più conveniente.

L'indifferenza e la meschinità della gente, assopita dalle opportunità personali offerte dal sistema, risultano alla fine l'arma vincente per i potenti del mondo, che gestiscono il proprio potere.

Siamo arrivati a stampare anche Crash TRE.

Il timore di non avere più terreno da calpestare, i contatti da dover ricucire, e una presenza che recuperasse un senso logico, sono stati timori ormai superati. Crash, grazie al progetto "Oltre i Limiti", ormai è tornato ad essere una realtà.

Si sono ricuciti vecchi contatti e aperti nuovi interessanti orizzonti, e soprattutto il progetto Creativa, incontro per l'Autoproduzione, ha stimolato l'incontro di varie realtà esistenti. Era questo l'impegno che ci eravamo dati, dopo aver fondato l'Associazione Culturale Oltre i Limiti, la nostra più ambiziosa creatura.

Ora ci siamo e ci restiamo finché ne avremo voglia e forza.

Abbiamo già dei progetti che si stanno concretizzando per i prossimi mesi, e per la collana "Uscita di Sicurezza", stiamo preparando nuove pubblicazioni.

E' aperta la campagna sottoscrizione per i soci sostenitori dell'Associazione. Inviando al nostro indirizzo £10.000 si ha diritto a ricevere cinque pubblicazioni, £20.000 dieci pubblicazioni più informazioni e aggiornamenti sulle varie attività.

Ti ricordiamo che sono gradite collaborazioni, sia inviando materiali da pubblicare, sia per aiutarci nella distribuzione.

Scrivi a Crash via xx settembre 18 50067 Rignano Sull'Arno FI
Tel. 055 8348464, invia la posta elett. a: claudiofusai@inwind.it

Hanno collaborato a questo numero:

Monica Andreis, Dum Dum Bacco, Massimiliano De Luca, Clemente Padin, Pasquale Abatangelo, Lino Foffano.

Realizzazione e coordinamento:

The Aborigenous.

Ringraziamo per i materiali inviati:

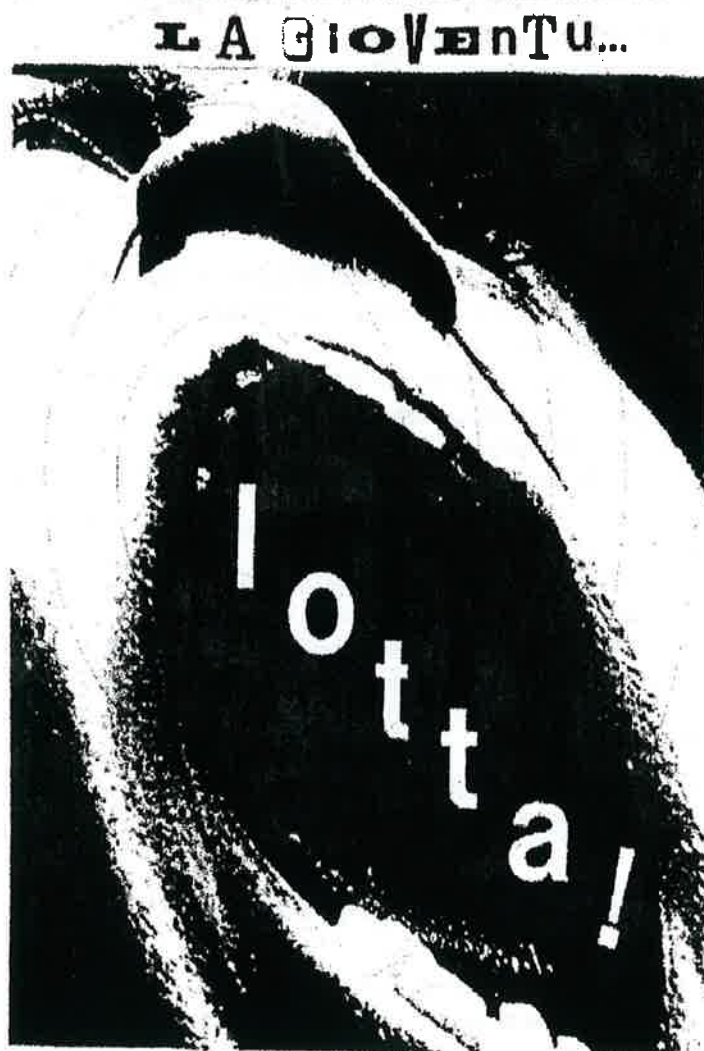
Progetto Siderurgica, Francesco Paolo Tanzj, Alberto Rizzi.

Ringraziamo inoltre tutti i sostenitori.

Crash bollettino dell'Associazione Oltre i Limiti, pubblicazione senza scopo di lucro.

Dove sono i ragazzi

?



In occasione di CREATIVA abbiamo lanciato un progetto di Arte Postale insieme al Comune di Rignano sull'Arno. Questa immagine, di Clemente Padin dall'Uruguay, è un esempio di ciò che abbiamo ricevuto.

"RAGE AGAINST CULTURAL MARKET" ←

AUTOPRODUZIONE per chi scrive è un'esperienza del cuore e delle mani, è l'idea che diviene forma.

AUTOPRODUZIONE per chi legge è scegliere di scegliere ciò che piace e non ciò che è scelto per piacere.

→ Massimiliano De Luca per CRASH

CHI RITORNA
SENZA PROTESSA
HA MANTENUTO ACCESSA
LA SPERANZA NELLE MANI-
COLUI CHE LANCIO' IL PRIMO PIANO
NON SAPEVA COSA AVREBBE SEMINATO:
COR'E' PER IL NOSTRO CUORE,
SE NON TENIAMO
LA NUOVA RICCHEZZA

BENTORNATI

un obbrechio caloroso

Molice

AMNISTIA UN ATTO DI CLEMENZA O DI GIUSTIZIA? di Pasquale Abatangelo

Il dibattito sull'amnistia/indulto, tormentone di quest'estate sollevato dal Papa con l'appello rivolto a tutti gli stati per consacrare il Giubileo 2000 con un atto di clemenza nei confronti dei detenuti, si è concluso con un niente di fatto.

Sembra incredibile ma questa volta la classe politica italiana non si è piegata alla volontà della chiesa. Questa volta è stata la "ragione" politica a prevalere, sospinta da un meschino calcolo elettorale e dai sondaggi di opinione che decretavano come antipopolare un atto di clemenza nei confronti dei detenuti.

Se l'appello del Papa è caduto nel vuoto è grazie al cinico opportunismo e alla consueta viltà della nostra classe politica, ma anche al tentativo di una sua parte, la destra, di approfittare dell'occasione per includere nell'amnistia i reati di tangentopoli.

Nel giro di pochi giorni, come se niente fosse accaduto, l'argomento carceri-amnistia/indulto, è uscito dalle pagine dei giornali, dopo avere suscitato enormi attese nella popolazione detenuta, la quale si ritrova nuovamente abbandonata a se stessa in carceri disumanizzanti e sempre più sovraffollate, socialmente inutili e costose. Il carcere è luogo dove si insegna e si impara esclusivamente a delinquere e odiare il prossimo, dove la violenza regna sovrana ed è l'unica legge che è rispettata; un luogo dove uomini e donne abbruttiscono sopravvivendo ammutoliti come bestie, in spazi chiusi e angusti. Questa è la tanto declamata "certezza della pena"!

Il carcere è un Ente inutile, che spreca il denaro pubblico! Servono pene alternative al carcere, socialmente utili e rispettose dei diritti umani.

Un provvedimento di amnistia/indulto è oggi più che mai necessario: non tanto e non solo per la clemenza invocata dalla chiesa, bensì per ragioni ben più profonde.

L'amnistia è necessaria perché è l'unica misura in grado di ridurre la popolazione detenuta, a livelli accettabili e sostenibili dal sistema carcerario, che attualmente è precipitato nell'inciviltà e sta rischiando di collassare. L'amnistia è necessaria perché serve a rendere un po' di giustizia, in un paese che detiene il triste primato in Europa delle pene più alte. E' necessaria perché ormai se n'è parlato troppo e non si può tornare indietro senza lasciare sul terreno svariate vittime.

Per tutto questo, ed anche in considerazione del fatto che oggi un detenuto costa alla comunità più di una camera di un albergo a cinque stelle, l'amnistia è un atto di giustizia socialmente necessario: prima arriva e meglio è per tutti, non solo per i carcerati.

Ma non illudiamoci: la *giustizia* e la *ragione*, difficilmente si coniugano con la politica, specie in campagna elettorale, dove un voto perso o conquistato conta più di ogni altra cosa.

La foresta che respira



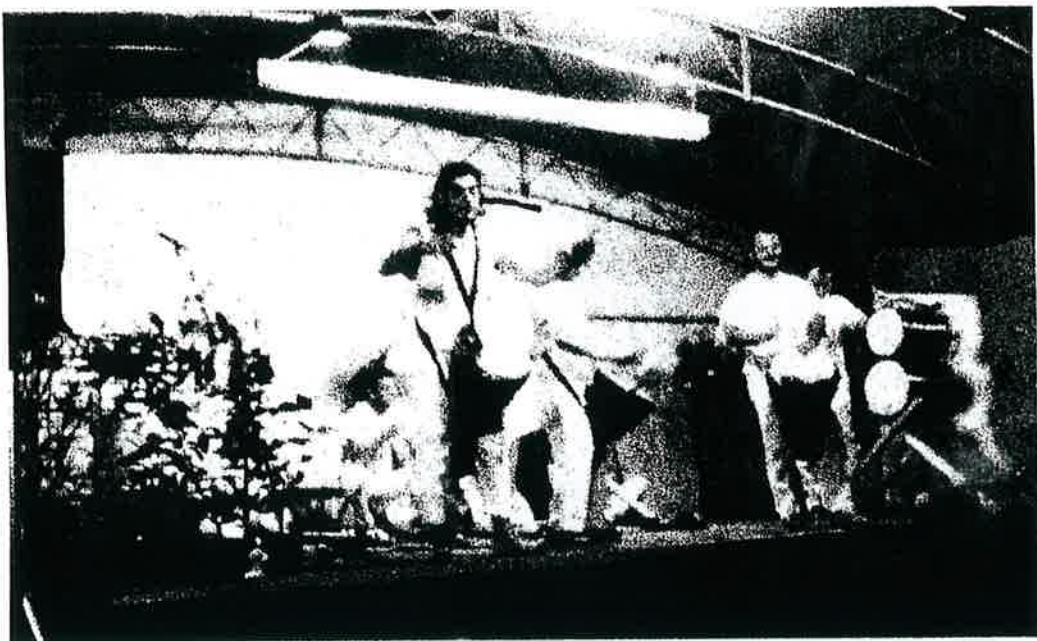
Noi siamo il popolo della Luna e il popolo della foresta. Quando tutti gli Yanomami moriranno, sarà la morte di tutto il mondo, tutto finirà'.

I bianchi pensano di rimanere sulle nostre terre! Essi non possono rimanere! Essi pagheranno molto per la morte degli Indios. La gente muore; muore il paje'. Quindi comincia a morire la Luna, cominciano a morire le Stelle, comincia a morire anche il Sole.

Discende l'oscurità perché non ci sono più Yanomami.

(Davi Kopenawa,
Yanomami)

" DuM DuM BAcco "



I Dum Dum Bacco non sono un gruppo di musica etnica. Etnico è ciò che appartiene ad un popolo e gli strumenti che noi usiamo non ci appartengono come tali. Ma la musica può essere più di una riduttiva categoria, più di un progetto musicale: essa è GIOCO, LIBERTA'. Il dato positivo dei nostri tempi è che finalmente le sonorità di altri popoli sono arrivate fino a noi, quello negativo è invece che esse sono troppo presto catalogate come Etno-Music, World, e molte altre etichette che non possono rendere giustizia ad alcuno. Noi ci siamo appropriati degli strumenti che usiamo non con intento filologico, cioè senza l'intenzione di ricalcare la musica africana e aborigena, ma semplicemente per giocare con questi fantastici giocattoli, e per far sì che la musica che ne vien fuori sia nostra, non di questo o quel genere, di questa o quella etnia. In questo modo, e solo così, potranno nascere nuovi suoni e popoli a rinverdire la varietà delle culture della nostra amata Terra. Solo giocando si è liberi, e quando si gioca tutto può accadere...

Creativa

La poesia ha aperto le sue pagine al vento che soffiava gradevole tra le verdi colline. Ogni poeta giunto all'incontro ha lasciato i suoi piccoli libri autoprodotti sui tavoli, a disposizione del pubblico, ed ha recitato i propri versi: così **Massimiliano De Luca**, **Alberto Rizzi**, **Giuliano Ciapetti**, **Claudio Fusai**, **Franco Piri Focardi**. E' stato questo il clima in cui si è svolto il 17-18 giugno a Rignano "Creativa, l'incontro per l'autoproduzione", organizzato dall'Assessorato alla cultura e dall'Associazione "Oltre i limiti". Alla manifestazione, grazie alla presenza di **Beppe. A.A.M. terra nuova** ha portato quelle note di una cultura legata ai ritmi naturali che è ampiamente condivisa dalla nostra associazione.

Abbiamo presentato un'ampia mostra di *fanzine* "l'altra stampa" dagli anni '70 ad oggi di **G. Umiliacchi**, autore di un libro sull'argomento, che ha permesso di constatare quale contributo ha portato nel mondo della comunicazione e della grafica la pratica di questa editoria "fai da te". L'esposizione degli originali di queste *fanzine* racconta in modo esauriente l'evoluzione della stampa che dai primi scarni ciclostilati, si è arricchita via via delle rare serigrafie e dei raffinati bianco/neri dell'offset, poi con l'avvento della fotocopia si è moltiplicata a dismisura la possibilità di realizzare proprie pubblicazioni; oggi con l'espansione della rete dei computer collegati tramite internet sono nate le *webzine* tuttora in fase di elaborazione con sviluppi insospettabili di filosofie di comunicazione: vedi la possibilità di interagire sul lavoro di un altro distante migliaia di chilometri. Anche la mostra di Arte Postale con la sua forza di comunicazione mondiale ha dato spessore al tema proposto "Dove sono i ragazzi? La famiglia, la società, la politica li usa ma non li vede. Hanno problemi? Hanno bisogni?", tutti i lavori giunti per posta, da Padin dell'Uruguay a Olbrich della Germania, polemici, ironici o poetici, ma tutti, dicevo, hanno colto le intenzioni del titolo.

La musica, con il concerto di **Ricky Gianco**, ha regalato a tutti i presenti momenti indimenticabili, grazie sia alla sua storia, intrecciata con quella di tanti nomi noti, da Celentano a De André, sia alla sua garbata ironia: è riuscito a far diventare il rumorosissimo e fastidioso passaggio dei treni un elemento del concerto. Infine cantando "Pugni chiusi" come omaggio al grande Demetrio Stratos, voce degli Area scomparso nell'80, per il quale l'aveva scritta, ha riempito di emozione quanti portavano dentro di sé il ricordo di quella interpretazione.

Nella serata di Domenica il potente ritmo legato all'antico suono delle "trombe" aborigene dei **Dum Dum Bacco** ha concluso i due giorni di incontri facendoci penetrare in un luogo mitico di festa tribale.

E la felice conclusione è stata quando l'assessore **Giuliano Buonamici**, soddisfatto dell'evento, ci ha comunicato che il prossimo anno ripeteremo l'esperienza.



*Nel Marzo 1999 fu proclamato uno sciopero per
scongiurare il pericolo di licenziamenti in una
fabbrica di munizioni nel pistoiese.*



Cardina la piega della bocca
la mano che protende
 appena ricucita
priva dell'indice e del medio.
Seduta all'ombra
di un ronzio d'insetti
racconta al verde intenso
 dei banani
della tigre silente e
senza impronta
che esplode al ricordo
in mille schegge

-la mina nascosta nel terreno-

Gonfia leggero il velo viola
e giallo che copre le gambe
 inesistenti
e mostra i tronchi di carne
 rattrappita.

Franco Piri Focardi 2000

"Gli Dei hanno visto/ giovani poeti/ rotolarsi nel fango con gli elefanti/ " questo è l'inizio di un poemetto che Gino Sansone, un nostro vecchio amico della precedente avventura CRASH, ci ha spedito, e chi volesse la fotocopia integrale del testo ci scriva. Insieme a tanti altri amici tiene viva e attiva un'associazione culturale, curando pubblicazioni bioregionaliste, poetiche, musicali e che in un proprio locale ha la possibilità di far vivere alle persone che lo incontrano. Contatti: Arcobaleno Fiammeggiante, C.P. 82 80100 Napoli Bioregione Partenopea

Il filo dei nostri incontri può intrecciarsi e poi perdersi in percorsi diversi. Quando però capita, come è successo a me, di ritrovarsi dopo tanti anni, l'incontro provoca delle emozioni. A noi di CRASH era capitato, nell'86, tramite un nostro collaboratore, di pubblicare una recensione su una cassetta degli Effervescent Elefants, e come d'abitudine dovevamo aver spedito una copia al gruppo. Ma il nostro caos, o le strane vie che a volte percorrono i plichi nella posta, hanno fatto sì che il gruppo degli Effervescent Elefants non ricevesse mai quel numero.

E veniamo al perché di questo preambolo. Nei giorni di CREATIVA abbiamo avuto le pubblicazioni del Progetto Siderurgiko, piccola ma significativa realtà che da Rionero svolge in questi tempi un'attività di stampa, diffusione e collegamento davvero esemplare per il circuito delle autoproduzioni. EVASION è la loro rivista che ogni due mesi vi aggiorna sulle vicende musicali, poetiche, politiche (in accordo con Frontiere Anarcoide rassegna libertaria) e delle piccole pubblicazioni; per riceverla e sostenerla basta inviare £ 10 000 chiuse in busta a: **PROGETTO SIDERURGIKO, C.P. 82 - 85028 Rionero, Pz.**, per un anno sarete informati e vi manderanno un libro in dono. Mentre osservavo le pubblicazioni che avevo davanti ho notato il libro di L. Ellena *Un altro blues per gli elefanti*. Leggendolo ho riannodato qualche vecchio filo perso nel tempo ed ho capito che gli elefanti erano gli Effervescent. Così ritrovato l'indirizzo ho spedito quel vecchio numero di CRASH con un bigliettino a Ludovico.

Lui mi ha prontamente risposto inviandomi i suoi ultimi lavori: un lp di vero vinile zeppo di buon vecchio blues un tantino elettroacido, qua e là per creare l'atmosfera.

Poi la sorpresa, perché bisogna dirlo, la sintonia non è mera invenzione, un cd dedicato a Syd Barrett, personaggio che ha offerto la sua mente nel momento decisivo della scena musicale. Nascono insieme a lui i Pink Floyd, il gruppo che ha avuto in sorte il compito di scrivere la nuova musica partendo da semplici ma mirabili brani con Syd, che come un vero mito firma i pezzi migliori, accende la colonna sonora per le porte della percezione e sparisce. Si dirà di tutto, la pazzia per troppi acidi e forse la morte. Comunque, ancora una volta ci troviamo fra le mani un suono che spalanca territori che stanno intorno a noi, ma che noi non conoscevamo.

Lodovico E. con questo cd gli rende un gradito omaggio e noi nell'ascolto siamo perfettamente sintonizzati.



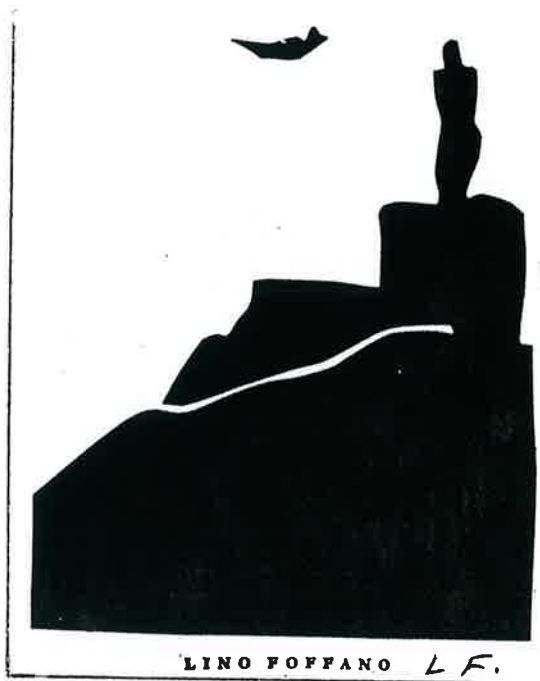
L'Armadio Cromatico

di Alberto Rizzi.

In questa nuova raccolta di versi, A. Rizzi, si dimostra poeta della parola fino in fondo. Accende per la nostra fantasia ritmi e sonorità, che alla lettura appaiono conosciuti, ma che qui brillano di luce propria, per il sapiente incastrarsi nelle riflessioni sopraggiunte da un'instancabile osservazione di se stesso, all'interno di un ambiente strutturato sia fisicamente per le pianeggianti campagne intorno al Po', curate per necessità di sopravvivenza, ed anche verbalmente con la comunicazione diretta, il racconto, la letteratura e tutta quella sovrabbondante intrusione della comunicazione indiretta. Con queste poesie il poeta, ci trasporta attraverso un fluire di conflitti e sensazioni.

Edito da: Archivio della Memoria, il libro 56 pag. può essere richiesto direttamente ad Alberto Rizzi via S. Gaetano 857, 5038 Polesella, RO

Emozioni: una pubblicazione che è impossibile qualificare tanto è varia e zeppa di ogni contributo, che sembrerebbe impossibile chiamarla in altro modo visto che si provano molte emozioni nello sfogliarla: è edita e spedita da G. Donaudi, poeta, mail-artista, autore di racconti. Per riceverla scrivete a: Gianni Donaudi, via Roasio, 17 - 10143 Torino



LINO POFFANO L.F.

...un mix improvviso ed attuale di saggistica e sociologia, autobiografia e romanzo, giornalismo e scherzo letterario.

Questo lieve omaggio di Francesco Paolo Tanzi alle piacevolezze della vita di provincia prende spunto dalla più diversa ed antica letteratura del caso - da Fu Suan ad Omero, da Tibullo a Marziale - fino agli autori contemporanei, alla Scuola di Francoforte, alla cattiva coscienza massmediologica, alla cronaca quotidiana.

Di citazione in citazione emerge sempre un messaggio - in alcuni casi un grido - semplice e deciso al tempo stesso: "Fuggiamo dalla città. Andiamo a vivere in provincia!".

Facile a dirsi, almeno nei momenti di sconforto. Più difficile a farsi. Ma vale la pena di parlarne, visto che lo fanno in tanti. E il loro numero sembra aumentare ogni giorno di più.

Pagine 132 con 25 fotografie fuori testo di Giorgio Rossi - £ 15.000
In vendita nelle migliori librerie.

Elogio della Provincia

Francesco Paolo Tanzi

Autogestione. Autoproduzione. Autodeterminazione.

Dietro questo bisogno chiaramente avvertito dai giovani c'è una reale unione tra quello che si spera e quello che si fa. Il bisogno di uno spazio autogestito è legato al fatto che non c'è alcuna possibilità di coltivare i propri ideali al di fuori e quindi nessuna occasione per crescere. Costruire uno spazio Autogestito significa potersi sganciare dalle logiche dei mercanti e del capitale, significa costruirsi una propria cultura antagonista. Uno spazio permette di creare e ascoltare la propria musica, scrivere e dipingere in un continuo scambio di esperienze dirette, comunicare le proprie emozioni e non solo quelle indotte dal mercato. Uno spazio dove socializzare,

parlare, fare: questa richiesta da parte dei giovani è veramente modesta ma purtroppo rivoluzionaria rispetto alle regole del mercato capitale ed ora globale (sob!). Ecco perché viene così osteggiato il desiderio di uno spazio, non perché manchi (qui nel Valdarno siamo pieni di spazi vuoti) ma perché in tali spazi possono crescere individui autonomi, con una propria cultura e privi dei bisogni indotti. Ma quello che personalmente ritengo una posizione assurda è che i vari governi della sinistra (ovviamente per definizione contro il capitale ed a favore del sociale) non abbiano saputo cogliere ed esaudire questo bisogno.

Oltre i Limiti è stata presente, con i propri materiali, alla "Festa Rossa" organizzata a Figline Valdarno in Settembre da Rifondazione e Collettivo Antinebbia. Quattro sere per rilanciare lo stimolo, a combattere contro quello che troppi, danno ormai per scontato. Un'occasione per portare in piazza, pubblicazioni dell'autogestione e delle nuove frontiere della lotta operaia e antimperialista. Serata interessante è stata senza dubbio, quella di Fulvio Grimaldi, che con crudo realismo ha parlato di embargo nei vari paesi del globo, e documentato con un filmato, da lui realizzato, le conseguenze di tale sanzione. La festa è stata occasione per tutti i partecipanti e visitatori, per fare uscire allo scoperto realtà altrimenti nascoste ai più. Riconfermiamo la validità nell'organizzare occasioni, come quelle che si sono avute ultimamente nel Valdarno, per far vivere e pulsare le varie realtà organizzate, che operano sul nostro territorio.



Il 2001 si avvicina, e con sè porta il rinnovo di Governo, "le elezioni politiche". Anche se sembra presto, la guerra elettorale è già iniziata. Il centrodestra che insegue i fantasmi del Comunismo, e il centrosinistra che leccando le recenti ferite, si guarda intorno per capire quale sia il proprio futuro. Personaggi che cambiano "casa", alleati che si accusano a vicenda per gli errori commessi. Il "centro" che preme sulla "sinistra" per farsi largo e contare di più nel futuro, la "sinistra che mira ad una politica che cancelli definitivamente l'etichetta di partito dei lavoratori. Inesorabilmente questa "sinistra", (è quella che bene o male noi teniamo d'occhio) più si sposta al centro, più perde credibilità dalla sinistra stessa. Comunque sia tutti i partiti che contano in questa lotta, (che ignora indifferente, le necessità e i bisogni di chi vive ai margini del sistema decisionale) spostano il proprio asse politico verso destra, sposando "tutti" liberismo e globalizzazione, tanto che è sempre più difficile capire le differenze tra i due poli opposti.

E noi? Vecchi e nuovi militanti di una sinistra che è più movimento che partito (forse ci salviamo per questo), che sopravvive con forme di Autogestione ed ha scoperto che uno degli strumenti più diffuso della tecnologia moderna, Internet, non è solo un mezzo commerciale, ma è strumento utile, che avvicina tante "distanze", e ci permette di costruire una fitta rete internazionale di contatti e circolazione di materiali con i quali sviluppare installazioni e interventi locali, che ci consentono non solo di sopravvivere idealmente, ma di trasmettere una voce controcorrente che tanti riescono a sentire e fare propria; noi cosa dobbiamo fare?

Votare questo centrosinistra perché non avanzi la destra di Fini-Berlusconi-Bossi-Rauti? Appoggiare Rifondazione perché in governo è il partito più vicino ai nostri desideri? Non votare come abbiamo fatto tante volte perché il Parlamentarismo non ci riguarda? Sperare che il sogno Rivoluzionario riprenda a vivere e quindi aprire una prospettiva diversa da quella attuale? Oppure attuare una strategia da infiltrati, mirata all'espulsione progressiva dalla sinistra dei mercanti della politica, accogliendo inviti e ammiccamenti che giungono a noi in ogni realtà locale?

Difficile scegliere la via giusta, dovendosi comunque confrontare con la propria coscienza politica, ed anni di indiscutibile convinzione propria. Il fatto è che il liberismo avanza, il globalismo di modello Americano va avanti, i nostri nemici continuano a governare il mondo, e noi siamo sempre piccole realtà sparpagliate per il globo, che incidono poco o niente nelle scelte del futuro. E' già tanto che ognuno di noi "sopravviva". Intanto accudiamo con cura ai fili di questa ragnatela, che ci consente di non scomparire, essere risucchiati dal business, o scoppiare e autodistruggerci, e manteniamo la voce alta e risonante in questa melma di sottocultura e appiattimento ideale. **PARLIAMONE.....**

CRASH Autoproduzioni materiali disponibili

bollettino di Controcultura:

"CRASH Speciale 1999"

"CRASH N° UNO"

"CRASH N° DUE"

Per la collana poetica **"USCITA DI SICUREZZA"**

NAT i primi esperimenti poetici a due mani,
di C. Fusai e F. Piri Focardi.

POESIA QUOTIDIANA tagli di poesia e giornali,
di C. Fusai.

IL VOLO un intenso poetico ricordo di un fatto
avvenuto 22 anni prima, di C. Fusai.

OCCASIONI DI POESIA raccolta di poesie scritte
tra stimoli e Mail-Art, di F. Piri Focardi.

GRAFFI pensieri e poesie fra schizzi abbozzati al
computer, di C. Fusai.

RIFLESSI-ONI percorsi di vita
di C. Fusai

COME UNA PUTTANA SENZA MARCIAPIEDE
Concetto poetico di A. Marconi.

Prossima uscita **MALEDETTI POETI** collage di poeti diversi.

richiedere mettendo in busta £3.000 a titolo per spese postali
oppure £2.000 ciascuno per più titoli.

£10.000 per ricevere cinque pubblicazioni.

£20.000 per ricevere dieci pubblicazioni, più informazioni sulle attività
dell'Associazione "Oltre i limiti".

CRASH via XX Settembre 18 50067 Rignano Sull'Arno FI